



Il documentario su Adele Bonolis Angelo della carità e dell'accoglienza

Personaggi. Oggi viene presentato online il video "La centesima strada" diretto da Lipari. Interviene anche Paolo Bonolis, pronipote della donna proclamata venerabile da Bergoglio

ALESSIO BRUNIALTI

Verrà presentato oggi in anteprima il documentario "La centesima strada", firmato dal regista comasco Paolo Lipari e dedicato alle Opere fondate da Adele Bonolis.

All'evento, trasmesso in streaming sul sito fondazioneadelebonolis.it, parteciperanno anche il vescovo di Milano, mons. Mario Delpini, Paolo Bonolis, celebre conduttore televisivo e pronipote di Adele Bonolis, e Alessandro Pirola, presidente del comitato per la beatificazione di questa "serva di Dio", recentemente proclamata Venerabile da Papa Francesco, che oltre a dedicarsi con passione all'insegnamento della religione, è stata fondatrice di quattro opere di assistenza e redenzione sociale, ancora oggi attivissime.

Il legame con Como

Due di queste case hanno sede nel comasco. La Casa di orientamento femminile di Montano Lucino è nata per accogliere ex prostitute dopo la chiusura delle case di tolleranza, oggi impegnata nel reinserimento sociale di donne in difficoltà, straniere o italiane, che hanno subito violenza domestica o vi-

vono con gravi disagi sociali e familiari. Villa Salus, a Lenno, ospita donne con problemi di natura psichiatrica. A queste si aggiungono la Casa di orientamento dimesse istituti correctionali di Nibione di Cibranno, per chi è uscito dal carcere e cerca il reinserimento sociale, e la Fondazione Adele Bonolis As.Fra. di Vedano al Lambro rivolta a persone provenienti dal carcere o dai manicomi giudiziari, a cui se ne aggiungono altre psichicamente fragili.

Le cassette recuperate

È la stessa Adele Bonolis, grazie all'audio di alcune cassette conservate dalla Fondazione, a guidare lo spettatore attraverso queste strutture mentre le voci di alcuni ex-alunni del liceo Berchet di Milano. Tra questi esponenti della Chiesa Cattolica come monsignor Luigi Negri, arcivescovo emerito di Ferrara - Comacchio e mons. Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia e Guastalla, ma anche uomini laici come il poeta Umberto Fiori o il medico Fabrizio Treglia.

«Realizzare questo documentario ha significato per me compiere un viaggio in dire-



Adele Bonolis (Milano, 14 agosto 1909 - 11 agosto 1980)

zione opposta a quella ipotizzata - racconta Paolo Lipari - Credevo di dovermi muovere alla ricerca di un passato ormai lontano e invece mi sono ritrovato a percorrere il presente. Pensavo di dover ricostruire il ritratto di una figura scomparsa e invece ho incontrato un'amica. Negli anni Cinquanta, da sola, con coraggio eroico,

ha realizzato imprese che obiettivamente la elevano al di sopra di tutti noi. Ma il messaggio che ci ha lasciato non ci concede alibi: prendersi cura dei più fragili, accogliere senza giudicare è semplicemente "umano". Ieri come oggi. Ho avuto il privilegio di accostarmi a una santità non gravata da reliquie o sfondi dorati, ma

dolce e leggera come un abbraccio inatteso. Per questo non finirò mai di esprimere il mio grazie alla Fondazione Adele Bonolis per avermi offerto l'occasione di vivere un'esperienza così forte e coinvolgente, al di là di ogni logica professionale. Spero solo di aver risposto a tanta fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA